

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 18
Semestre . . . . . L. 9
Trimestre . . . . . L. 5
Par gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre . . . . . L. 14
Trimestre . . . . . L. 8
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante
Geronzi, Medico, Dichiarazioni e
Rinfranchamenti . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . 15
Per più inserzioni pregasi da convenire
Si vende all'Edicola, alla stamperia Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.
Un numero separato Centesimi 15.

Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Pubblichiamo oggi un secondo arti-
colo dell'esperto e brillante scrittore di
cose militari, che firma sine fuco. Siamo
sicuri che questo pure sarà letto con
vivo interesse, anche da coloro che non
ne dividessero tutte le idee, ma che do-
vranno ad ogni modo ammirare la lo-
gica, stringente, la chiarezza dell'esposi-
zione, la forma geniale e briosa, di que-
sto competente scrittore.

LA PACE.

Nel frastuono di tante voci di guerra
è pur dolcissima la parola pace. Tutte
le guerre finiscono colla pace, diceva
un volgare filosofo; ed aveva ragione;
tanto più che questa guerra che in-
precede, è resa da molti giornali così
bertoldesco, da non poter pretendere di
più.

A sentirsi i loro si nuovo piano stra-
tegico di Baratieri (piano del quale non
conosciamo un etto) è un perfezionamento
del genere. Sono costruite tutte le strade
che tendono all'Asmara; sono costruite
tutte le strade che conducono nello
Scioa; sono tagliate tutte le vie di
collegamento al nemico; è impedita e Me-
nellik l'andata a Axum; è distrutta la
coda del Negus. La vittoria è nostra,
la campagna è nostra; il nemico lo teni-
amo in mano. Si chiude il pugno e
lo si schiaccia!

Ecco, per esempio, un piano di guerra
che non fa una grinza, come dal resto
non fa una grinza l'affermazione di un
nuovo attacco di fianco, il quale, come
solito, è di una riuscita indubitabile.

In verità, fra i corrispondenti mili-
tari di oggi, vi devono pur essere o di
gran burlesco, o di gran somari. Sui-
no l'apoteosi così poco parlamentare
quanto spontaneo e sincero.

Se sono burlesco, sarebbe tempo di
cessare la burla; se sono somari, al-
lorà... allora non c'è rimedio. Che
cosa credono e pensano, che noi qui non
si sappia quanti fianchi può avere l'esi-
sercito nemico e quante code può avere
Mennelik?

La smettono per pudore? Non vedono
che la storia del senso comune, che
prelude alle materie guerresche, alzo
una mano per coprirsi gli occhi e non
vedere le loro spropositate corrispon-
denze? Sono tre mesi che da parecchi,
non si scrivono se non castronerie le
più marchiane, e qui noi, noi, noi, abbiamo
abbastanza.

Non vi è chi non abbia letto i leg-
gendari soldati di Foltor? Il fatto è che
Guardia Nazionale di buona memoria;
ma, a quei tempi, il più capellone di
quei militi avrebbe arrossito leggendo
le corbellarie di arte militare che si
vanno scrivendo, a metri cubi, da tre
mesi in poi.

È questa corbellaria sotto la causa
prima del inganno del pubblico, il quale,
in buona parte, si culla ancora nel sog-
no di una grande battaglia decisiva,
di un grande trionfo di Marsabek, di
una pace imminente per Mennelik, rovi-
nosa per la potenza etiopica.

Io mi accorgo che vi sono corrispon-
denti i quali confondono maledegnamente
l'est ovest, la destra, colla sinistra di
una valle, l'ala col fianco, la pianura
colla montagna, i mesi coi treni-
merci. Fardolli, Fardolli, signori miei;
i vostri spropositi sono pari alla vostra,
sicumera, è questa è degna della nostra
longanimità.

Da quando in qua le nostre spedizioni
di oggi, di fine mese e di metà marzo,
significano guerra, suonano battaglie
calpurnie? Due mesi prima volevano dire
lotta cruenta; oggi e domani vogliono
dire lotta pacifica, senza scherzi di pa-
role.

Per il vero conflitto, sul campo di
battaglia, siamo in ritardo troppo; né
possiamo applicare l'adagio che, « la
soma si aggiusta per strada ». Ormai
la soma giro col basto sotto il ventre
della bestia, e si vuole tutto il fatto di
Baratieri per tenere, cammina facendo,
la bestia sulle quattro gambe.

Ma non si creda che io disapprovi le
nuove spedizioni, io le approvo, le ap-
plaudo, e le spero già all'Asmara, ma
per la pace, non per combattere.

Pace, pace, pace!
Quando in una partita io ho cinque
punti e l'avversario ne ha venti, otto sui
trentuno, mi indostro di giungere ai

quindici, e poi, se ci riesce, butto le
carte in tavola, e pago il litro — buo-
contento di lasciare il dubbio all'avver-
sario che, se voleva poteva vincere io.

La partita 1895-96, per noi, per-
duta. Sono interessi di gente froia il
noiarlo; sono puerilità da bambini, o
essilità da rimbambiti.

Mennelik è sicuro dei suoi fianchi,
della sua coda, della sua ritirata, del
suo Axum, della sua volontà e libertà
di azione: questo il fatto.

Tutto il rimanente sono ciancie, cian-
cie, ciancie.

E allora? Allora si spende ancora
parecchi milioni (e non creparemo di
fame per questo) e si mandano molti
soldati, e presto.

Quando avremo quarantamila fucili,
saremo sicuri:

- 1. di coprire la Colonia.
2. di salvare il prestigio del Paese
e l'onore dell'esercito.
3. di fare una buona pace appunto
perchè ci mostreremo forti e decisi.

Coloro che se le sono pigliate, coloro
che sono imbrogliati, come pulcini nella
stoppia, non possono dettare la pace,
la devono scrivere sotto dettatura, e
la scriveranno sempre; una cioè, in omaggio
alla civiltà, ed anche un poco in om-
maggio ai nostri spropositi, non dove
avvenire; noi non dobbiamo subire la
dettatura di gente che noi dichiariamo
pressochè selvaggia. E, se vogliamo esse-
re noi ad avere l'aria di dettare, non
dobbiamo alzar tanto la cresta e fare
tanto i pantigliosi.

Ci si mostra forti, ma cortesi; fermi
ma pronti a rivedere il trattato di Uci-
ali, e magari a riformarlo di sana
pianta, pur mostrando che non la ce-
diamo neppure in una virgola; dobbiamo
essere ragionevoli, e, pur fuggendo di
aver vinto, avere la franca coscienza di
aver perduto.

Mostrarci anche logici, il che non è
mortificante per la gente di buon senso;
e, per essere logici, ammettere che Me-
nellik è in casa sua, che ha mobilitato
e manovrato da professore, che ha fatto
dei grandi sacrifici, che ha perduto
molti soldati, che non vuole ingoiare
l'articolo — mi pare — diciassettesimo,
che ha la coscienza di non essere stato bat-
tuto; che si sente i suoi fianchi e le
sue code in ottimo stato di salute.

Dico io: dove emigrò tutto il nostro
macchiavellismo?

Proprio proprio nel signor Foltor ab-
biamo concentrato tutta la nostra poli-
tica di pace, tutte le nostre risorse, di
fine fatto, di svegliato accorgimento, di
utilitaristica pratica?

Militarmente parlando, non siete sod-
disfatti coi bravi di amba Alagi, coi
prodi di Makalé, coll'ottimo arruola-
mento di Adigrat, colla classica difesa
indiretta di Asmara? Che cosa volete
di più? Forse un macello di carne u-
mana?

Quando mai i rivi di sangue di chi
ha perduto, ebbero più allora dal canto
mazziale dei vincitori?

Voi che sbrattate « battaglia! batta-
glia! » non volete capire che, se Bara-
tieri non l'ha data, si è perchè era si-
curo di perderla? Per crederci, volete
proprio la prova materiale?

Datevi la pena di studiare la guerra
di montagna; imparate a conoscere Hoffer
contro i francesi di Bonaparte; leggete
la campagna di Spagna; e poi vedrete in
quale guisa si trovava il più agguerrito
e meglio comandato esercito d'Eu-
ropa, contro manipoli di difensori appo-
stati sulle creste e nelle gole dei monti.

Ringraziate il vostro santo protettore,
ed invocate la pace: è una parola
umana, sublime, e non solo generosa-
sima, ma anche utilissima a queste strapa-
te.

Sarà degno di plauso Baratieri se avrà
regolato tanto da farla maturare; sarà
degno di gratitudine quel diplomatico
che la saprà raccogliere. Per maturarla
occorrono molti soldati da mettere in
mostra; per raccogliergli occorrono molti
accorgimenti, perchè non abbia a gua-
starsi, crollando.

Lunghissimi telegrammi di Baratieri.

Roma 14 — Questa notte arrivarono
due lunghissimi telegrammi di Baratieri
circa la situazione strategica. Nulla vi
è detto intorno alle intenzioni del ge-

nico. Il generale Baratieri dice che
tentò quattro volte di far uscire gli
soicani dalle loro formidabili posizioni,
ma sempre inutilmente.

Roma 14 — Baratieri telegrafò di-
cendo di essere sicuro, non appena il
nemico si ritirerà dalle posizioni finora
occupate, di dargli battaglia con esito
favorevole.

Commenti.

Roma 14 — Il Popolo romano dice
che Baratieri, proteggendo effacemente
le fortissime posizioni che conducono
nell'Ouled Cusai, ha completamente pa-
ralizzato l'azione del nemico da questa
parte.

Resterà a vedersi se gli soicani risol-
veranno di passare il Mareb con parte
dell'esercito, minacciando la retrovia di
Baratieri. Questo movimento è possibile
ma non probabile, data la consueta tatti-
ca degli abissini, usi ad operare in
grandi masse.

Consiglia perciò Baratieri di continuare
le trattative di pace per guadagnare
tempo e per persuadersi ancora più gli
scettici che, se la pace non si farà, non
sarà colpa di Crispi.

L'avanzata di Baratieri.

Entisicò 14 (ufficiale) — Il generale
Baratieri avanzò ieri colla truppa oc-
cupando le alture di Fozalà già tenute
dai nostri avamposti e donde scorgesi
a circa sette chilometri la prima linea
del nemico. Mentre la marcia procedeva
regolarmente, grosse bande nemiche si
avanzarono dapprima correndo poi len-
tamente sul piano ondeggiante; dopo
breve fermata i nemici però rientrarono
nelle loro tende.

Tutto è tranquillo dalla parte di Kas-
sala dove è cominciato il Ramadan.

Situazione militare migliorata.

Trattative di pace rotte?

Roma 14 — Secondo telegrammi
oggi pervenuti al Ministero, il generale
Baratieri sarebbe riuscito con abile mos-
sa a nasosta ad accerchiare l'accampamento
soicano verso nord-ovest; chiudendo al
nemico anche le strade dell'Hamasen
e del Sarad.

La situazione militare nostra sarebbe
così sensibilmente migliorata.

Il Negus insiste sempre nel chiedere
trattative di pace.

La notizia dei movimenti di Baratieri,
fatti negli ultimi giorni, ha prodotto
grande impressione al Ministero. Per-
sone competenti li lodano.

L'Italia Militare dice che è giunto
un dispaccio annunziante che qualunque
trattativa di pace è rotta. Il maggiore
Sales, che si era inviato al campo di
Mennelik, sarebbe ritornato da Baratieri
con la risposta.

Un altro generale.

Roma 14 — Il generale Barbieri è
stato nominato comandante della nuova
brigata d'Africa e partirà lunedì.

Ancora Baratieri e Caudeo.

Roma 14 — Il Fanfulla dice con-
stargli che il telegramma del generale
Baratieri, che smentisce la nota relazio-
ne del Caudeo, è redatto in termini viva-
cissimi. Baratieri si dice frainteso. Sog-
giunge che è sempre in pienissimo ac-
cordo col Governo, che mai gli negò
rinforzi; anzi gliene offrì anche quando
non pensava di richiederne.

Le partenze.

Napoli 14 — Stasera salpa per Mas-
sara il piroscafo Goltardo imbarcando
il battaglione bersaglieri comandato dal
maggiore Lavallea. Poesia salpa il pi-
roscafo Po. col 23° battaglione di fan-
teria comandato dal maggiore Tiri-
nazzi. Stasera salpa il piroscafo Um-
berto I. coi battaglioni 24° e 25° fan-
teria, e l'ambulanza della Croce Rossa.
Stasera o domattina salpa il piroscafo
Polcevera con molti quadrupedi, mun-
izioni e provviste.

Messina 14 — Sono partiti per l'A-
frica trecentosai soldati, salutati alla
stazione dai generali e dagli ufficiali
del presidio, dalle autorità, e acclamati
dalla folla.

Torino 14 — Stasera è partita con
trono spaziale per Napoli diretta in Af-
rica una batteria del 17° artiglieria;
con canuoni da montagna. I partenti

furono salutati dal duca e dalla du-
chessa d'Aosta, dai conti di Torino, dai
generali e da parecchi ufficiali, dal Com-
missario Regio, e da tutta la plebe. Il
partito assieme un drappello del genio
comandato da un ufficiale.

UN MONITO

La Riforma, parlando del compito
grave e difficile che spetta alla Camera
in questi momenti, dice:

« Nutriamo fiducia che il Parlamento
allorà il Governo ad uscire con onore
dall'impresa africana, e che le sue de-
liberazioni saranno conformi alla di-
gnità italiana. Ma se la voce del Go-
verno venisse soffocata da inopportuna
lotte, siamo sicuri che al parlamento
non mancherebbe la riprovazione del
paese. »

L'intonazione generale di tutto l'ar-
ticolo della Riforma lascia intravedere
la possibilità che la Corona solinga la
Camera e convochi nuovamente il paese
nei suoi comizi, qualora i diversi gruppi
di Opposizione tentassero di creare dif-
ficoltà al Ministero, in questo momento
in cui esso ha bisogno del concorso di
tutti per risolvere la questione africana.

Una interpellanza senatoriale sulla politica africana

Roma 14 — L'adunanza dei senatori di
Opposizione fu fatta per iniziativa di Fer-
raris, Tommasi-Crudeli e Parenzo. Ecco,
testualmente, l'interpellanza presentata:
« I sottoscritti, convinti che nelle attuali
condizioni del paese, dopo le sopravve-
nute circostanze e dopo le ultime deli-
berazioni del Parlamento, necessiti una
pronta discussione sulla politica del Mi-
nistero, intenzione di fare formale in-
terpellanza sopra la politica stessa, a favore
dell'art. 65 del regolamento del Senato. »

Roma 14 — L'on. Crispi si mosse
calmissimo leggendo l'interpellanza dei
senatori, che vogliono una discussione
sulla politica africana. Disse che il Par-
lamento si riapre appunto per questo;
che la Camera, il Senato ed il paese,
conoscevano minutamente la condotta
del Ministero, apprezzando tutti i mo-
venti delle sue deliberazioni, poiché ogni
avvenimento si farà una sincera e par-
ticolareggiata esposizione, senza nulla
nascondere, senza nulla tacere. L'onor-
abile Crispi disse: « Il Governo non teme
il giudizio, al quale si espone, coesio di
aver fatto sempre ed innanzi tutto il
proprio dovere. »

Il patere temporale

Un'edizione della Gazzetta di Man-
tova ha intervistato don Davide Alber-
tario, che è in quella città a predicare,
e lo ha portato sul punto dei patti che
si dissero intercorsi, tempo fa, fra il
Governo italiano e il Vaticano, per una
conciliazione, sulla base della cessione
della città leonina a Roma.

Don Davide avrebbe risposto:

« Che dovremmo noi farcene oggi di
una striscia di terra, o magari dell'in-
tera Roma? Ci sarebbe di peso e nul-
l'altro. Lo abbiamo potuto intravedere
fin dal '88 che cosa diventerebbe Roma
papale serrata intorno da una potenza
maggiore che, qualunque ne fosse l'at-
teggiamento, dovrebbe necessariamente
regolare e dirai quasi assorbire la vita
e gli interessi della potenza minore. »

Io allora studiava diritto a Roma; e
ricordo ancora benissimo il panico im-
menso che aveva colto il popolo romano
e il malumore crescente sorto contro il
Pontefice, per l'improvviso cangiare dei
valori e l'arancamento del commercio,
creato dalla influenza italiana; il malu-
more era così intenso, che, mentre Pio
IX, quando usciva, era sempre acclama-
tissimo dalla popolazione, allora, affac-
ciatosi al balcone per impartire la be-
nedizione nella ricorrenza di una grande
solennità, non si udì che qualche grido
solitario in lingua francese, e non si
vide né un fazzoletto sventolato, né un
cappello agitato per l'aria. »

L'imposta sulla rendita in Francia

Il progetto d'imposta sulla rendita
in Francia è stato messo sul tappeto.
La stessa dovrebbe essere compresa nel
bilancio 1897.
Il Consiglio dei ministri, presieduto

da Bourgeois, ha approvato le proposte
del signor Doumer riflettenti le basi
dell'imposta, la quali sarebbero le se-
guenti:

L'imposta sulla rendita non è un'im-
posta di rimpasto, sostituendosi alla
contribuzione personale mobiliare e alla
contribuzione per porte e finestre; le
quali contribuzioni vengono soppressate.

Il prodotto dell'imposta sulla rendita
è calcolato in guisa da fornire i 150
milioni che procuravano le due contri-
buzioni abolite, inoltre cinque milioni
per preparare la riforma dell'imposta
fondiaria con una nuova valutazione
delle proprietà non fabbricate e un mi-
lione per sovvenzionare i Comuni che
intraprenderanno la revisione del cata-
sto.

I contribuenti la cui rendita annuale
non è superiore a franchi 2500 sono
esonerati dall'imposta sulla rendita.

Il tasso dell'imposta è fissato al 5
0/0, ma per tutti i contribuenti soggetti
all'imposta, una frazione di franchi 2500
della loro rendita è esente da tassa.

La frazione compresa fra 2500 e 5000
non pagherà che fr. 1 0/0.

La frazione compresa fra 10,000 e
20,000 non pagherà che fr. 3 0/0.

La frazione compresa fra 20,000 e
50,000 non pagherà che fr. 4 0/0.

La tassa piena del 5 0/0 non sarà pa-
gata che per la frazione di rendita su-
periore a fr. 50,000.

Un contribuente avente 20,000 fr. di
rendita pagherà poco più di 2 0/0.

Un contribuente avente 50,000 fran-
chi di rendita pagherà 3.25 0/0.

Un contribuente avente franchi 100,000
di rendita pagherà qualche cosa oltre il
4 0/0 e così di seguito, però senza che
il tasso superi il massimo del 5 0/0.

Attenzioni d'imposta sono accordate
in vista di carichi speciali di fami-
glia.

È accettato che l'abolizione della con-
tribuzione personale mobiliare e di quella
per porte e finestre, ingiustamente riparto,
sostituendosi coll'imposta sul reddito,
avrà per effetto di allargare da più di
6 milioni e mezzo di contribuenti
poco abbienti, cioè quelli la cui risorse
non oltrepassano i fr. 2500 annui, men-
tre poi, del milione e mezzo di cittadini
che cadono sotto la nuova tassa, due
terzi pagheranno meno di quanto pagano
ora.

Le Pape de demain

I cardinali Galimberti, Ram-
polla, Vannutelli, Parocchi,
ecc.

La Pape de demain è il titolo di un
articolo partito dal Vaticano e compreso
di recente nella Nouvelle Revue di Pa-
rigi.

L'articolo, abilmente scritto, mira a
serenizzare il cardinale Galimberti a pro-
fetto del cardinale Rampolla, trattando
dei partiti che si disputano la vi-
ttoria nel futuro Conclave.

L'articolista sostiene che presenta-
menti vi sono nel Sacro Collegio; tre
partiti che si contendono la successione
di Leone XIII. Il partito Rampolla; il
partito Galimberti e il partito Vannu-
telli.

Posta questa tesi, si esamina ciò che
significherebbe la vittoria del partito Ram-
polla, cioè la continuazione della politica
del Papa presente, giudicata la migliore,
la più utile e la più grande; ma, più
che questa politica, l'articolo è inteso
a magnificare la qualità del cardinale
Rampolla.

Ma il scrittore dice tutto il bene
possibile dal cardinale Rampolla, si in-
dustria invece a dire tutto il male pos-
sibile del cardinale Galimberti, dicendo
che egli non rappresenta le idee del Vati-
cano; e ribadisce l'accusa di essere an-
che nemico della Francia.

L'articolista chiama il cardinale Ga-
limberti « intrinseco » capo del donchi-
vianisti » coi quali andrebbe trascando.

Dice anche che egli non è « attinto
dal Papa, il quale lo tiene lontano da
88. »

Evidente, pur essendo vero che il car-
dinale Galimberti vive molto riservata-
mente, gode tutta la fiducia di Leone
XIII, il quale non risolve una grave
questione senza il consiglio di lui.

Il linguaggio dell'articolista della Nou-
velle Revue non fa che dimostrare me-
glio lo spirito dello scritto.

Dopo aver ben condito il cardinale

Galimberti, lo scrittore passa al terzo partito, quello di Serafino Vassutelli, e parlando di lui, non disgiunge la persona del fratello cardinale Vincenzo, perché tutti e due uniti fanno una forza.

I due Vassutelli sono trattati con tanta cortesia; sono rievate le loro virtù e i loro meriti.

Ma nelle lodi si tradisce il pensiero dello scrittore, che è quello di condurre abilmente i due cardinali Vassutelli a fondersi col partito Rampolla.

La morale della favola è istruttiva. Siccome i Vassutelli potrebbero unirsi al partito Galimberti, così si getta loro l'amo.

E siccome si tratta di uno scritto preparato e combinato in Vaticano, da persona che avvicina il Papa, la cosa diventa grave: è una vera cospirazione.

In questa esposizione di partiti per il Pape de demain, si ha ragione però di credere che non si esponga tutto il vero.

I tre partiti accennati non sono i soli. Contro il partito Rampolla, vi è anche il partito Parocchi, che si crede messo in luce, ma che ha all'estero diversi cardinali aderenti.

L'articolista dice che il candidato di Galimberti al pontificato è il non ancora cardinale Domenico Jacobini, ora nunzio a Lisbona; ma non dice quale è il candidato di Rampolla, e tace sul candidato Vassutelli, mentre si sa che il cardinale Serafino ha la probabilità di diversi voti, essendo egli accetto a qualche grande Potenza.

Si è anche dimenticato di dire che il cardinale Rampolla fa nominare, sotto false pervenze, dei cardinali nullità, sapendo che tutti coloro — incominciando dai quattro nunzi di prima classe — cui ragionevolmente spetta il cappello rosso — sono contrari alla politica che egli segue.

I cardinali italiani che risiedono fuori di Curia sono, per due terzi contrarii al cardinale segretario di Stato.

I residenti a Roma, meno tre o quattro, sono tutt'altro che teneri del Rampolla.

Quale sarebbe quindi il partito Rampolla? Quattro cardinali francesi e due spagnuoli!

— Sottorato in una stalla sottoposta alla mia abitazione nel Comune di San Ruffo.

Dopo tale dichiarazione, i carabinieri, senza perdere tempo, si recarono subito a San Ruffo per esaminare il cadavere del bambino. Ma, giunti ivi, furono sorpresi dal contegno della madre della Benvegnia, Antonia Salvioli, di anni 60, che alla loro vista affrettò il passo per non farsi vedere. Ma i carabinieri furono più colti e la fermarono.

Quella donna, sorpresa quando non se lo credeva, aveva nelle mani un involto contenente 46 pezzi di carne cotta.

— Che cosa è questa roba? — le domandarono i carabinieri.

— Niente: è roba da mangiare! Quei pezzi di carne furono sequestrati. Essi formavano il corpicino del disgraziato bambino!

La negara fu arrestata e narrò la storia del delitto.

Disse che la sua figliuola si era sgravata di un bambino vivo; ma, credendo che il parto si fosse avverato prima del debito tempo, pregò la madre che avesse apparecchiata dell'acqua bollente. Il corpicino del neonato fu quindi messo in un recipiente.

— Versate l'acqua — esclamò la Maria Benvegnia, rivolta alla madre.

— Dove? — Su mio figlio!

Queste parole furono accompagnate da uno sguardo atroce. Era un comando che la figlia dava alla madre per distruggere la prova della sua tresca.

La Salvioli, atterrita e tremante, versò l'acqua bollente sul corpo del bambino, che, da quel mostro di madre, fu poi tagliato a piccoli pezzi.

L'autorità giudiziaria ha ordinata una perizia medica sugli avanzi del neonato. A quanto pare, i risultati della medesima sono gravissimi. La perizia medica avrebbe assodato che il corpo del bambino sarebbe stato assoggettato ad una prolungata ebollizione, dopo di che fu facile alla anaturata madre di ridurre in tanti pezzi, colle sue mani, le tenere carni.

L'impressione di questo atroce delitto ha commosso vivamente i pacifici abitanti di quel Comune.

nero, si potrebbe aggiungere qualche goccia di alcool, fregendo leggermente con un pennello di setole di cinghiale tagliato corto.

La staga. Monoverbo. **ETRE** Spiegazione del monoverbo precedente. **TRANSITI** (tra u e i) Per finire. A un ballo. — Vergogna! Veder là quella signora mezza nuda... — Ma, zia, quando avrete vent'anni?... — Allora erano altri tempi! *Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

**La tragica fine di un Sindaco.** L'altra sera verso le 10 il sindaco di Squali, signor Osvaldo Odorico, ricassava dal vicino Toppon in carrettina tirata da un cavallo. Quando fu nella ripida discesa presso a Squali, per la strada che conduce a Spilimbergo, non si sa come, staccarono i tiranti della carrettina. Il cavallo proseguì la sua corsa e la carrettina senza freno andò a finire nel burrone vicino, ove l'Odorico precipitò a capofitto, rimanendo all'istante cadavere.

Tale fine tragica produsse dolorosissima impressione, perché l'Odorico era generalmente stimato ed amato.

**Incendio.** Nelle ore pomeridiane dell'8 andante in S. Quirino si manifestò il fuoco nel locale di Franceschini Antonio. Le fiamme si comunicarono alla sottostante stalla ed a due attigue botteghe di proprietà di De Rosa Santa e Lavaroso Osvaldo. Mercoledì scorso soccorso prestato dai vicinanti, l'incendio in breve poté essere circoscritto e spento.

Il danno risentito da Franceschini fu di lire 2500 e dal De Rosa di lire 150. Nessuno era assicurato. Non si conoscono le cause che originarono l'incendio.

# UDINE

(La Città e il Comune)

**Che tempo farà?**

L'inverno è finito veramente prima di aver cominciato, o invece dobbiamo ancora temere qualche ritorno offensivo prima della primavera?

Il fatto si è che, da qualche tempo, l'armonia regolare delle stagioni è scomparso e ad un tal punto che tutti rimproverano a capofitto qualche cosa. Dopo una estate prolungatissima, con calori e siccità veramente eccezionali, è sopravvenuto un inverno straordinariamente mite. Siamo alla metà di febbraio eppure ben poca è stata la neve che ci ha visitato. I pattinatori hanno dovuto rimettere ad altro anno i loro *tours de force*. Il mercurio del termometro è sceso di poco sotto zero, e abbiamo avuto appena quel tanto di brina e di nebbia che è sufficiente per dare ai pittori di paesaggi l'illusione della consueta decorazione invernale.

A questo punto i giurati hanno perduto il loro atteggiamento calmo e solenne; le loro lingue si sciogliono, e gli occhi loro si accendono. Una specie di complicità universale li ha fucinati dalla causa. Il fatto è compiuto, essi hanno perduto di vista per sempre l'oggetto del processo.

In via ordinaria, per un incidente che riesce utile alla giustizia, se ne contano cento che devono necessariamente travariarla, poiché la natura dell'incidente è, per regola, tale, che l'importanza sua nel dibattimento sta in ragione inversa di quella che si meriterebbe.

Laonde, a buon diritto, si deve concludere che più il dibattimento sarà logico e ben diretto, più diventeranno rari gli incidenti.

Il disparire di essi, segnerà il punto di perfezione della giurisprudenza penale, che avrà allora saputo spaiostarsi dalle influenze esteriori che tutt'ora con tanto danno la tiranneggiano.

Ed altra fra queste, ed efficacissima, si è l'influenza del pubblico presente all'udienza, il quale scuote i sonagli al delirio febbrile generale, colla sua attitudine militante in corso del dibattimento.

Di tale attitudine non è invero il caso di far far meraviglia.

Lotte così palentemente e scenicamente combattute al cospetto del pubblico, non possono a meno di appassionarlo; né le misure di polizia possono riuscire a frenare gli scatti e le espressioni di entusiasmo o di indignazione della sala. Finché gli attori del dramma giudiziario infiammano essi medesimi le passioni, nessuno di loro avrà autorità di man-

I pessimisti traggono, e prevedono, fra breve, una sgradita sorpresa, e in appoggio delle loro previsioni, questi uccelli di cattivo augurio, lanciano l'esempio dell'anno scorso, nel quale il freddo più intenso si manifestò un po' tardi.

Ma non pare che quest'anno i grandi freddi ci faranno inutilizzaro. Un inverno così ritardato e prolungato come quello dello scorso anno lo avremo soltanto nel 1740. Si trattava adunque di anomalie.

Ora, in virtù della legge universale di equilibrio e di compensazione che governa il mondo, è raro che le anomalie si ripetano a brevi intervalli.

Aggiungiamo inoltre che vi sono alcuni prodotti di un prossimo raddoppio della stagione. Una leggera ombra varda, visibile soltanto da un occhio esercitato, sbizzzi di già i rami nudi, e segna il posto dei futuri fiori; alcuni uccelli migranti e frigidì ritornano poco a poco dai paesi caldi. Anche in Inghilterra si segnalano le precoci covate dei passerotti. Ora, sarebbe assai strano che l'istinto di cui la natura ha dotato le piante e le bestie, si ingannasse. Tuttavia, nulla vi è di certo né di garantito.

La verità è che la meteorologia (che si limita necessariamente a classificare i fatti compiuti e ad annunziare, da lungi, l'approssimarsi dei fenomeni che stanno per compiersi) è ancora in fasce, o, meglio, è ancora in gestazione.

Essa fa gran fatica ad interpretare il tempo già fatto, come potrebbe adunque avere l'ambizione di predire il futuro?

E si noti che tutto dipende dall'umore del Gulf Stream. Non è questo un paradosso, è l'affermazione di un fatto scientifico innegabile.

Tutti sanno ormai che il Gulf Stream (questo grande fiume d'acqua calda che attraversa l'Oceano Atlantico dal golfo del Messico fino allo Spitzberg) è il grande regolatore della temperatura media dell'Europa occidentale.

Non è poi meno certo, d'altroché, che l'Islanda (ultima Thule) ha una parte importantissima nella climatologia del globo in generale, e specialmente dell'Europa. Quando i banchi di ghiaccio si formano al nord dell'isola, gli Islandesi hanno molto freddo, ma, lo compenso, noi abbiamo molto caldo.

Sa, al contrario, i banchi di ghiaccio si spostano verso occidente, la liberazione della costa nord sopprime una causa di bassa temperatura per l'Islanda, mentre che la Norvegia, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio e la Francia, restano senza riparo contro le correnti ed i venti iperborici, e il calorifero liquido a mobile del Gulf Stream si raffredda.

È certo che, siccome questo cozzo avviene nella primavera, deve risentire la temperatura estiva dell'Europa. Ma è naturale che queste colossali montagne di ghiaccio, una volta mosse, non si sciolgono come dei pezzetti di zucchero! Quando passano, come supponevamo teste, all'ovest del Reikjavik, esse sono iniettate dal ramo divergente del Gulf Stream, che si volge verso la costa della Groenlandia (consultate un mappamondo) e gattate, all'altezza della punta del capo Furew, entro la corrente principale, che le conduce verso le nostre coste.

Pertanto, esse lupiegano lunghi mesi a liquefarsi.

tenere compresse. E, per il fatto, si manifestano quasi sempre con violenza, spesso con scandalo. Lo spettacolo provoca, è vero, nella giuria stupore e biasimo; ma non di meno essa ne subisce l'influenza; ed il mormorio sordo di approvazione o di riprovazione che accompagna la tal testimonianza, la tal altra perizia, l'una o l'altra delle arringhe, non può a meno di impressionarla. A siffatto intervento, che è quasi un verdetto della folla, il giurato si rivolta... ma obbedisce!

Torna superfluo dimostrare l'inconveniente ed il danno di tale attitudine del pubblico. Ognuno sa come la folla sia sempre ed ovunque instabile; ad una prima udienza di spesso il pubblico reclama una severa condanna; all'indomani, dopo una giornata tempestata di incidenti, accoglie con trasporto l'assoluzione. Per fermo, questa ingenuità della folla è prodiga di gravi inconvenienti, ed è in ogni caso altamente contraria alla dignità della giustizia.

Ci vuol altro che l'orgia delle circolari e le minacce del Presidente per portare un mutamento definitivo a questo stato di cose! Bisogna imporre a tutti, con riforme sostanziali, un dibattimento più razionale, più calmo, anche sotto pena che diventi più noioso.

Immaginiamo esaurite le deposizioni, le perizie pure, ed i giurati non sono ancora a metà strada della loro passiva fatica. Viene adesso il duello oratorio, per il quale la giuria deve trovarsi faccia a faccia colla sua più terribile seduttrice, colla più malida sirena dell'eloquenza.

Ora, tutta la questione è di sapere se restino ancora abbastanza locuberga, in fusione, per trasformare il Gulf Stream in un sorbato e coglierli, da ogni lato al prossimo equinozio, il tempo necessario per affrettare la fioritura delle viti e delle rose.

Come si fa a saperlo? Da che dipende la variazione del banchi di ghiaccio dell'Islanda?

La scienza ha fatto su ciò molte ipotesi, ma non sa nulla di certo.

Ci pare tuttavia che il genio umano a lungo andare, riuscirà a chiarire questo caos, ed abbiamo la ferma convinzione che un giorno la meteorologia diverrà cosa comunissima, ed i fanciulli della scuola elementare sapranno leggere correttamente i disegni grafici indicanti la tensione elettrica, la pressione barometrica, la temperatura e l'idrografa del mese venturo, che, in quella beatitudine dell'oro, i Municipi faranno affiggere alle muraglie. Allora, ma soltanto allora, sarà agevole predire, senza troppa probabilità di errore, il tempo che farà la domenica seguente.

**Partenza di militari per l'Africa.** Col treno delle 7.3 di stamane partirono dalla nostra stazione diretti a Napoli, esite soldati-conduttori del 15° cavalleria qui di stanza. Li accompagnarono alla stazione, il colonnello del reggimento e tutti gli ufficiali e sottufficiali, con la fanfara.

Ai partenti, parte volontari a parte sorteggiati, vennero offerti, dagli ufficiali e sottufficiali, sigari, pipe, tabacco e denaro.

La notizia di questa partenza non essendo conosciuta, pochi cittadini si trovavano raccolti sotto la tettoia della stazione per salutare i bravi soldati. Il treno si mosse fra molti strida.

Domattina alla stessa ora partirà il reparto del 26° fanteria.

**Militari della classe 1875** rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo ed appartenenti alla nostra Provincia, si presentano oggi a questo Distretto Militare.

**Fiera di S. Valentino.** Non tanto fornito fu ieri il mercato anche perché una discreta quantità d'animali bovini furono acquistati nel giorno: lanzi. Le domande però riuscirono un poco meno attive, e rivolte specialmente per la roba scelta. Nessun aumento sui prezzi. La complessa si ebbe 1399 capi bovini, così divisi: 532 buoi, 500 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 247 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 140 buoi, 120 vacche, 30 vitelli sopra l'anno ed 80 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani al paio da lire 1020 a 1185 e da lire 730 a 920; stavi da 380 a 500. Vacche nostrane da lire 200 a 416; stavi da 79 a 180. Vitelli sopra l'anno da lire 205 a 275; sotto l'anno da lire 99 a 200.

Vi erano 87 cavalli e 22 asini, e furono venduti 10 cavalli e 8 asini.

**Banca cooperativa udinese.** Gli azionisti sono convocati in assemblea generale domani 16 corrente alle ore 10 ant., nella sede della Banca.

requisitoria e le difese, che rappresentano e costituiscono elementi distinti nel meccanismo delle Corti d'Assise.

Dopo l'ultima arringa del difensore, dopo il riassunto dell'eccezzionissimo Presidente, entra in azione il giuri, ed incomincia la sua parte attiva.

Il dibattimento è chiuso; i dodici giurati hanno lasciato la sala d'udienza, ed eccoli, a porte chiuse e guardate, nel silente rifugio dove le voci intime della loro coscienza e del loro convincimento, devono aspietare il verdetto.

Lo qual stato d'animo si trovano? In quello di un despota ignorante e bene intenzionato.

Cremono alla loro onnipotenza. Ma possono anche credere alla loro infallibilità? Abbiamo veduto che fin dai primi passi del labirinto dell'udienza, il fto conduttore ha sciolto dalle dita dei giurati e varua Arianna a venuta a ricondurla sulla buona via. Invece, da diritta e da manca, voci appassionante di supplicii e di vendetta hanno loro gridato, in mezzo al buio pesto, appelli confusi, opposti, contraddittori. Essi ebbero a momenti opinioni incerte, crepuacolari, male afferate e tosto abbandonate; l'argomento tale sembrò loro un momento poderoso, l'altro disprezzabile; il testimone ha convinto, ma, peccato! la deposizione sua fu contraddetta, sconosciata, dal perito. Se non che, non venne convinto, poco appresso, il detto perito, di sconoscenza dalla lettura di quelle righe che l'avvocato scelse nell'opera stampata di un altro professore?

(Continua.)

## Un neonato bollito e tagliato a pezzi

Scrivono da Sala Consilina, 13: «I carabinieri di Sala erano venuti a sapere che la contadina Maria Benvegnia, d'anni 38, del Comune di San Ruffo, aveva dato alla luce da parecchi giorni un bambino, il quale era poi sparito.

I carabinieri ne avvisarono il pretore del mandamento, che ordinò subito una visita medica, che constatò, infatti, lo stato di puerperio della Benvegnia. Costei fu quindi tratta in arresto; ed interrogata, dichiarò che realmente pochi giorni prima aveva dato alla luce un bambino, che aveva fatto subito scomparire per nascondere i suoi illegittimi amori.

I carabinieri le domandarono allora dove si trovasse il neonato, e la crudel madre rispose con cinismo:

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.** **Febbraio (1412).** Il Comune di Udine delibera che nessuno ardisca parlare o scrivere a Tristano Savorgnano e sua famiglia.

**Un pensiero al giorno.** La bellezza, come tutte le sovranità, non ammette che subalterni; quindi, per una donna veramente bella, un uomo dotato di molta bellezza non è né un ammiratore, né un amante; è un uguale; e un nemico. S'ella si dà a lui, non intende di accordare un favore, ma di fare un cambio. E neppur l'uomo colere è quello che loro occorre, perché esse non verranno che dopo di lui nelle gloriosazioni dell'avvenire; ed esse il perché preferiscono un intocciato ben studiato, ben dominato, ben incastato. Esse non vogliono dividere con alcuno l'amministrazione che ispirano, come non dividono le sensazioni che fanno provare.

**Cognizioni utili.** Macchie di caffè e di cioccolata. Per le stoffe di colore, levansi le macchie insaponandole con un rosso d'uovo, indi ripido con po' d'acqua calda; se le macchie resistes-

Qui non s'intende fare allusioni agli incidenti ufficiali delle udienze, di quelli che sono previsti dalla legge e sanzionati dalla procedura penale; ad esempio la ribellione dell'accusato, i rinvii ad altra Corte per completamento dell'istruttoria, per legittima auspicazione, ecc.

Il rinvio che qui si critica non ha in sé nulla di giuridico, e sorge ordinariamente da circostanze del tutto estranee all'oggetto reale della causa. Una parola da dirsi o da tacere; un proceamento da prescrivere o da vietare, una circostanza, un apprezzamento su cui interpellare o meno un teste; non si va d'accordo fra Presidente, Ministero Pubblico ed avvocato; si discute viepiù calorosamente, nessuno vuol cedere, ecco creato l'incidente. Allora la Corte si ritira per risolvere l'incidente, e rientra, dopo un tempo molte volte lunghissimo, e legge l'ordinanza, la quale necessariamente forisce l'ambizione personale di uno ed appaga l'interesse partigiano dell'altro, sempre nei riguardi di un fatto estraneo alla causa.

Chi ha fatto nascere l'incidente? Talora si trova che lo originò l'istitutudine dell'avvocato, ed il formalismo del Presidente; tal'altra la fine astuzia del Procuratore generale, forse la parola suggestionata ad uno zoticco testimone, od una d'indole peritale rivolta ad un altro... ed in mezzo a siffatto tumulto di passioni montate, di ansietà offese, dove va a stare la questione vera ed unica del caso, quella cioè di conoscere e conoscere, se la base, dieci anni addietro, l'uomo chiesta nella gabbia, ha veramente assassinato il compagno di escursione?

## APPENDICE DEL FRIULI (8)

FERNANDO FRANZOLINI

# LA CORTE D'ASSISE

Cos'è un incidente alla Corte d'Assise? La delinquenza sua non è facile; è una circostanza di solito puerile, che in questo ambiente speciale, fattosi febbricitante ed impressionabilissimo, prende, il per il, proporzioni gigantesche, e può — senza che proprio se ne comprenda il perché — determinare verdetti i più inaspettati.

La fisiologia degli incidenti d'Assise, potrebbe tentare davvero una mente critica ed analitica; ma, come concretare ed intavolare il teorema di questo curioso ed assurdo fenomeno? Si subisce l'incidente come si subisce una scossa elettrica; ma non lo si osserva e non lo si discrimina.

I proventi delle Corti d'Assise, dopo aver enumerati tutti i pericoli, tutte le difficoltà, di tale istituzione, dicono ai nostri, dimenando la testa: «E poi vi sono gli incidenti!»

Gli attori del dramma ne hanno paura e ne rifuggono come da un pericolo che seduce, poiché l'incidente è una improvvisa burrasca della quale nessuno all'udienza può prevedere lo scoppio e che può creare personali trionfi, o sconfitte impenate.

Liste elettorali politica amministrativa e commerciale. Il Municipio di Udine rende noto che la Commissione comunale ha provveduto alla formazione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali, le quali trovano depositate all'Ufficio municipale d'anagrafe a disposizione dei cittadini, i quali possono reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi inserzione, omissione, dimissione, inserzione od omissione di cancellazione degli elenchi proposti dalla Commissione comunale, entro il giorno 29 febbraio corrente.

Artista concittadino. Il sig. Teobaldo Montico, allievo del maestro Franco Escher, venne scritturato dall'impresa Verrier per eseguire nella prossima Quaresima al Teatro di Società di Gorizia, come primo basso, le opere Forza del destino e Guarany. Congratulazioni.

"Nuovi racconti e bozzetti" di Emma Luzzatto.

Il nome di Emma Luzzatto è già noto nell'aringo letterario. Questa egregia scrittrice ha testè pubblicato un suo grazioso libro, dal titolo: Nuovi racconti e bozzetti.

È un lavoro senza pretese, fatto al solo scopo di venire in aiuto di un'opera santa; eppure, in quelle semplici pagine, la fantasia s'accoppia a quel sentimento squisito di donna buona, che tende con ogni parola a farci amare il bene e a farci ammirare il bello.

In quel libro c'è un lembo della nostra vita siffonosa. Vi sono messe a nudo le raffinate crudeltà femminili, e quelle virtù nasconde di donna, a cui il mondo non crede; vi è l'uomo che unicamente si vende, e l'uomo che strenuamente combatte; la donna con tutte le debolezze ed i sentimentalismi che costituiscono il suo detto e colore del tempo nella falsa educazione femminile, e la madre, una delle tante madri d'oggi, che per fare del figliuolotto un genio anzi tempo, prepara in lui il martire futuro. Ci sono i nostri pregiudizi e le nostre modeste virtù; i nostri freddi, regolati ed i nostri slanci sublimi.

L'egregia scrittrice, in questi suoi racconti e bozzetti, sa darci spesso, con pochi tratti di penna, viventi ritratti; sa essere sempre osservatrice acuta e profonda; maneggia con fine tatto l'arma di ficile e pericolosa dell'ironia, e dà al suo dialogo il brio e la disinvoltura della parola parlata.

Nuovi racconti e bozzetti di Emma Luzzatto è uno di quei semplici e buoni libri che dovrebbero leggere specialmente le fanciulle, per migliorare l'anima e ingentilire il cuore.

Alcune copie di questo volume sono vendibili presso la nostra Amministrazione.

Funerari. Stamane vennero fatti solenni funerali a Libero Tadini, fratello del presidente della Società operaia generale, sig. Angelo.

Precedevano il carro funebre le insegne ecclesiastiche, gli orfani dell'Istituto Tomadini ed il clero. Seguivano la bara, coperta di corone, i fratelli del defunto, la bandiera della Società operaia, con uno straordinario numero di soci ed amici della famiglia Tadini, nonché di tori.

Al Cimitero diedero l'estremo saluto all'estinto il signor Federico Luigi Sauri, vice presidente della Società operaia, ed il cav. Romano dott. Gio. Battia.

Venne fatta istanza al Municipio perchè volesse accordare il permesso di poter parlare fuori porta Villalta, ma non sappiamo perchè, venne negato. E' a deplorarsi che si adoperi in questo due pesi e due misure.

La questione del «dolo» nei reati di diffamazione. Una sentenza importante in tema di diffamazione è stata pronunciata giorni sono dal tribunale di Macerata.

Era imputato il signor Aristide Fermari, su querela di Raffaele Garulli.

Il fatto era questo: Il Fermari, trovandosi in concorrenza col Garulli per il conferimento della rappresentanza della ditta Ferrario di Bologna, assuntrice di trasporti militari, aveva, per ottenere più facilmente il suo scopo, spedito alla ditta stessa un estratto di sentenza riguardante il Garulli.

Il Tribunale, sulle conformi conclusioni del pubblico ministero, ed accogliendo le teorie esposte dalla difesa, dichiarava che la ricerca del dolo è necessaria nei reati di diffamazione, e assolveva l'imputato signor Aristide Fermari, condannando nelle spese la parte civile.

Collegio Paterno. Rinscioltissimo il trattamento di drammatica, declamazione e prestidigitazione, dato ieri sera in questo istituto. Un pubblico sceltissimo affollava la sala.

Arresto di un ladro. Lo guardia di città arrestarono alla stazione ferroviaria certo Ellero Giuliano di Francesco d'anni 48 da Passons (Pasin di Prato), perchè ieri sera circa le 4.45 aveva rubato al cocchiere del tram cittadino, Job Giuseppe di Gio. Battia, il cappotto che questi aveva deposto nella carrozza del tram ferma di fronte alla stazione. La refertura venne sequestrata.

L'Indicatore postale e telegrafico. È stato pubblicato l'Indicatore postale-telegrafico del Regno d'Italia per l'anno 1896 il quale comprende un riassunto di tutte le disposizioni vigenti per due servizi delle poste e telegrafi, le relative tariffe ed un elenco degli uffici postali e telegrafici.

Segue l'indice particolareggiato delle materie contenute nel volume, che è di pag. 432-LVI in-8°, ed una grande tavola grafica per l'istruimento delle corrispondenze europee.

Il detto Indicatore, al pari di quelli pubblicati in precedenza, si trova vendibile in tutti gli uffici postali e telegrafici e presso la Unione Cooperativa Editrice, Roma, al prezzo di una lira la copia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 65, dell'16 febbraio 1896, contiene:

— L'eredità abbandonata da Giuseppe Dorigo morto in Rovaredo di Varano il 25 settembre 1895, venne accettata dal suo fratello Dorigo Agostino fu Alessandro.

— Nel giorno 3 marzo p. v., presso il Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di Villanova, Rodeno, Arcano superiore e Ragogna di pertinenza di Concina Giacomo e consorti di Sandani.

— Nel giorno 3 marzo p. v., presso il Municipio di Bagnaria Arca, seguirà l'asta per l'appalto del lavoro di riporto delle canne nell'interno delle frazioni di Bagnaria e Savignano.

— L'assemblea degli azionisti della Banca cooperativa di Sandani è convocata pel giorno 1 marzo p. v.

— L'astore di Latisana rende noto che nel giorno 17 marzo p. v., presso la Pretura di Latisana, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitorie verso lo stesso astore che fa procedere alla vendita.

— La signora Angelica Beltrami vedova Berilaga cedette beni dell'eredità beneficiaria del fu Francesco Berilaga ai creditori, con piena riserva delle sue azioni creditorie.

— Nel giorno 7 marzo p. v., presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Pitanò e Precosino, di pertinenza di Paolo Teresa-Eustachia di Pitanò.

«Armi e progresso». Rivista militare sociale. È uscito il primo numero della Rivista «Armi e progresso» che si pubblica a Roma in fascicoli mensili da 120 a 150 pagine. L'abbonamento annuale è di lire 12.

Sommario del nostro programma. — I. Lo spirito moderno di ideologie militari. (La Direzione). — L'alto delle medaglie d'oro al valore. (L'annalista). — Il XX settembre 1895 e l'esercito. — Per l'uniforme dei militari in congedo. — L'artiglieria di Menselik. (dott. Traversa). — Commemorazione del maggiore Toselli al Circolo militare di Roma. (Fabio Ranni). — Il tiro a segno. (Cesio Malavasi). — Note o recensioni di G. Carducci e Raffaello Serpieri. — Tecnica e sport militari.

Tribunale penale. Udienza 14 febbraio. Gergnac Antonio di Dronchia, imputato di ingiurie contro il cappellano don Giuseppe Gognach, appellante della sentenza del Pretore di Cividale, che lo condannava a giorni 15 di detenzione, ebbe confermata la sentenza.

Ringraziamento. La famiglia Tadini, profondamente commossa per la straordinaria dimostrazione d'affetto adimistrato da quanti vollero onorare colla loro presenza, invio di corone e torcie, i funerali del suo amato Libero, ringrazia tutti indistintamente e domanda venia se, in tanto dolore, incorsa in qualche involontaria dimenticanza.

Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-riconstituenti ed ematiche.

Questo proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Sommelet, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consiglia la Nocera di preferenza alle altre acque. (13)

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 25° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 18.30, in piazza V. E.:

- 1. Marcia «28. Fanteria» Gerboni
2. Mazurka «Giannina» Baschi
3. Gran scena e terzetto nell'Op. «I Vespri siciliani» Verdi
4. Polka «Infernale» Graff
5. Preludio ed introduzione nell'Op. «Gli Ugonotti» Meyerbeer
6. Galopp «Saltimbanchi» Gerboni

Casa d'affittare con quattro stanze e cucina nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Perotelli Felice; Brada dott. Lolgi lire 1, Grossi Fernando 2, Morelli de Rossi e Grani 2, Fergio art. Angelo 1, Casanini ing. V. 1, Tadini Libero e Gabelli Giovanni lire 2, Baladin Sesto 2, Zucchi Zanetti Domenico; Emma Pini-Podesta di Cividale lire 1, Trivis Giuseppe; Bertoni Giacomo lire 2.

Lo offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tadini piazza V. E. e Bardusco via Maratocovich.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Perotelli Felice; Battistella Erardo lire 1, Tadini Libero; Impresa Rizani lire 5.

Le offerte si ricevono anche presso l'Ufficio di Udine in Municipio, oltre presso i fratelli signori Bardusco, Gambirola e Tadini (Piazza V. E.).

Per l'Istituto Beneficente in morte di Perotelli Felice; Colussi Cornelli Filomena lire 2, Bellavita co. Antonio 1, Fabris Virgilio e famiglia 1.

Tadini Libero; Rizani Leonardo lire 5. Le offerte si ricevono nel negozio Bardusco, Gambirola e fratelli Tadini.

Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Felice Perotelli; Caterina Bosco cent. 60, Enrico Bruni 50, Merlino Luola 50, Carloti del Fabbro 50.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Lunedì prossimo, ultimo di Carnevale, avrà luogo la grande Cavalcata col teatro splendidamente illuminato ed addobbato a festa. Ingresso indistintamente lire 1; una sedia lire 1; un palco lire 8; abbondamento al ballo lire 4; per ogni danza cent. 30.

Teatro Nazionale. Domani sera, ultima domenica di Carnevale, grande Veglia con maschere. Ingresso indistintamente cent. 50.

Sala Cecchini. Domani, alle ore 7 pm, grande Veglione mascherato. Ingresso cent. 40; le donne con o senza maschera cent. 20; ogni danza cent. 25.

Sala Pomodoro. Stasera gran ballo a scopo di beneficenza, come annunciammo ieri. Domani ballo con maschere.

A Paderno. Anche a Paderno domani si ballerà.

Una mascherata. Domani nel tempo che suonerà la Banda in piazza V. E. farà il giro della città una originale mascherata-reclame.

ABITI DA MASCHERA. In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera o domino eleganti per donna.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 88.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid., Alto m., Liv. dal mare, Stato di Cielo, Aque cad. mm. and 4 columns of data for different times of day.

Temperatura massima 12.8 (minima 2.4) Temperatura minima all'aperto 0.0 Tempo probabile: Venti deboli settentrionali — Cielo sereno — qualche nebbia e brina.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La convocazione del Parlamento. Roma 15 — Sono in grado di assicurarvi in modo assoluto che la riconvocazione del Parlamento è affatto indipendente dalle dimissioni di Saracco.

Posso poi darvi per sicuro che l'on. Sonnino è pienamente d'accordo con l'on. Crispi; anzi è verissimo, come la Tribuna ha detto, che l'on. Sonnino si è manifestato quanto mai dispiacente per il contegno tenuto dall'on. Saracco, mentre la convocazione del Parlamento era ammessa senza contrasto.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e mediche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortezias) n. 1, terzo piano.

Corriere con mare.

Sole. Milano, 14 febbraio

Non possiamo a gara a ciò risulta chiaro a chi osserva un po' addietro nelle cose serie, che negli ultimi giorni la situazione della seta si sia alquanto favorevolmente mutata per detestori. Lo scorgiamo qui sulla nostra piazza, come lo possiamo osservare sulle piazze europee di consumo e di riverbero anche nei lontani depositi dell'estremo Oriente.

Tutto questo è buono, è consolante per proprietario di seta, il quale può attualmente, lusingarsi che il ribasso, a cui era avezzo da parecchi mesi, abbia cessato; ma ciò non basta ed a nulla serve, se in avvenire egli non sa contenersi in modo da dar forza a tali neonate buone tendenze.

Parecchie furono le trattative della giornata, che risarvandosi particolarmente sui titoli fini; pure le transazioni riuscirono ancora scarse e ciò è prova delle difficoltà tuttora esistenti sul prezzo e della differenza d'esso fra venditore e compratore; difficoltà e differenze che rimangono ancora da sormontare. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Anzoni, Banca d'Italia, Cambi e valute, and Tendenza incerta.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Sretinich Visitate e consultate dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Portofino, etc.

Partenze treno in forma a Portofino. (\*\*) Quarta di Portofino.

DA CASARSA A SPOLETO. O. 9.20 10.05 D. 9.55 10.40 M. 14.28 15.35 O. 18.40 19.25

DA CASARSA A PORTOFO. O. 5.55 6.34 O. 9.23 10.07 O. 19.05 19.47

DA UDINE A TRIESTE. M. 2.55 7.30 O. 8.01 10.25 M. 15.42 19.58 O. 17.30 20.47

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns for Partenze and Arrivi for routes like Udine to S. Daniele, Udine to Trieste, etc.

Malatie "fin de siècle"

Questi personal... sentimentali, che spes s'incontrano... specie in città, con ciantri ciantri... di ciantri. Si capisce subito... ce mal ch'al ha. Al ul un bussui... d'Amoro Glorie (\*) Matine e sera... no parà vare. Ma in quindis dis... se noi varia. Disbi banzar... al speziari! (\*) Del farmacista L. Sandrini Fagagna.

ACQUA NATURALE PURGATIVA DI LOSER JÁNOS Budapest Ungheria. Quest'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che vale ad assicurarle il primo posto fra le congeneri. Idem per questo il Prof. Pietro Grocco, di Pisa non esita di preferirla a tutte le altre congeneri. Et il Prof. Guido Baccolli, di Roma si esprime: «Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi». Il cav. dott. Ubaldo Gambini, di Roma l'abbia a dichiarare «un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti». Il cav. dott. Fabio Celotti, di Udine la dichiara «di certissimo effetto». Usate la massima attenzione e sull'etichetta dev'essere il busto come sopra, e il mio fac-simile. Deposito generale per Udine e Provincia presso i signori Udine - PICO & ZAVAGNA - Udine.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 150 a L. 2000 Camera da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da 120 a 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratori in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI

# CATRAMINA

CONTRO

**TOSSI - CATARRI - INFLUENZA  
BRONCHITI - POLMONITI**

CONTRO LE

**MALATTIE della GOLA e dei BRONCHI  
dei POLMONI e della VESCICA**

(Speciale olio di catramo Burtelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. BERTELLI & C. di Milano, Via Paolo Friuli, N. 20.  
10 anni di successo mondiale — Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.00, in tutte le Farmacie del mondo.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

## CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro farmaciere che ha un po' di capelli e per la barba, e dopo pochi volte sarate convertiti a contenti.

**Resta provarla per adollarla.  
Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi di L. 50 e 25 ed in bottiglie grandi da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chiosciatore, dai Fratelli Patrozi parrochieri, da Francesco Musici droghiere, da Angelo Fabris farmacia — A Maniago da Silvio Boranga farmacia — A Portofino da Giuseppe Taroli negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lario — A Tolmezzo da Chiassi farmacia — A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

D. posto contrade da A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



# AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ  
DEL CHIMICO FARMACISTA

## DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

### DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede  
Palermo, 2 aprile 1894.

Prof. Dott. G. Bandiera  
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di magazzina gran quantità di pasta in questa Città, che esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccoli L. 0.50.  
Trovansi vendibili in UDINE presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 8.

### Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

## Ricciolina

Vera arricchitrice  
insuperabile  
dei capelli  
preparata dai  
FR. RIZZI-Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arrotolandoli poi cogli appositi ricciolini, questi si inculcano nella sua scatola si biltano nel portello e rendono arricchitura elegante e nel più breve tempo possibile; mantendoli inalterati per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in eleganter custodia ed annessi due ricciolini speciali ed istruzioni relative per l'uso di questa preziosa e vantaggiosa preparazione.

Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

## Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Lovato, 45 - STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

### FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione è miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo  
idem per terreni irrigati o molto umidi L. 2  
Quantità a seminare - Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 80)

**Alessandria.** Siamo lieti di potervi informare che il nostro miscuglio di sementi per la formazione di praterie formati quest'anno, diodoro, come sempre, ottimi risultati e le crescono portate di prateria formale con essi quest'anno, per quanto abbiamo fatto immenso lavoro per la scelta di sementi che abbiamo qui dal nostro all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni eccellenti. *Novi Ligure, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Perugia.** Sono lieto poter far loro conoscere che l'istituto ottenuto col miscuglio per la formazione di praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Serra Brunatica, 28 novembre 1894.*  
Vincenzo Balducci, fatt. dell'Anno. Casa Tolmezzo.

**Roma.** Sono lieto poter far loro conoscere che il nostro miscuglio di sementi per la formazione di praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Roma, 24 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Belluno.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Belluno, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Venezia.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Venezia, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Milano.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Milano, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Mantova.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Mantova, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Como.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Como, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Torino.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Torino, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Ferrara.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Ferrara, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

**Ancona.** Il miscuglio per praterie (20 ettari) per favore dei fratelli. *Ancona, 22 dicembre 1894.*  
F. INGEGNOLI, Dirig. dell'Anno. Conte Reggio.

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenna, successore a Galleani - Milano  
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accennata la vendita del Conoscimento Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è una Oligostera o di teso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, e nociva fino dalla più remota antichità.

Per il nostro scopo di trovare il modo di avere la vostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti, noi lieta, un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene adoperata FACILMENTE ed in tutta la gamba né col VERBERAMENTO VEDENDO che porta la sua azione benefica, e questa deve essere rifiutata, schiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. E' ottima nei dolori venali da colera, nei dolori, nei dolori di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, serve a lenire i dolori da artrite, a risolvere la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nel calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro.  
Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** in Udine Fabris Angelo, G. Comelli, L. Bisogni, Farmacia alla Sirena e Pilligiani Girolamo; Gorizia, Farmacia G. Zanotti, Farmacia Eptoloni; Trieste, Farmacia G. Zanotti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Botner; Graz, Graboviz; Firenze, G. Pradani; Jachel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele; N. 75; Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 10; Roma, Via Prate, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

### Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria  
ANTONIO LONGEGA  
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estera, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.